Anno X. TORINO, Venerdì 29 Dicembre 1876 Num. 359.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno. Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 12.
Stati Uniti . . . » 48 » 25 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguay . . . » 64 » 37 » 19.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Esteri Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° o col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arr. cent. 25.

TORINO, 29 DICEMBRE 1876.

RIVISTA

Arduo problema — Lievito di malumore — I bilanci e le economie — La lega contro la tassa del macinato — Altre difficoltà — L'abolizione della pena capitale e la Corte di Cassazione di Roma — Compito della presente sessione.

Correggere il sistema tributario attuale e non scemare gl'introiti dello Stato; effettuare grandiosi lavori pubblici e non allargare la breccia del disavanzo; contentare coloro che si beccano un grasso o magro stipendio e non aggravare i pesi di coloro che non beccano nulla; propiziarsi i radicali e non isgomentare i costituzionali; restituire la sicurezza pubblica e non ricorrere a provvedimenti eccezionali; estendere il suffragio politico e non porre il potere in mano ai faziosi ed agl'ignoranti loro inconscio strumento; mantener integro il programma di Stradella, ma applicarlo a grand'agio; tenere vive le speranze e raffrenare l'impazienza del pubblico: ecco in gran parte il grave cómpito che s'impose il Ministero attuale, un cómpito che esige costanza, buon volere, fermezza, moderazione e più di tutto un'abilità non comune.

Fin da quando una crisi ministeriale portò al potere l'on. Depretis, noi l'abbiamo scongiurato, principalmente nell'interesse della nazione e quindi anche nel suo, di intendere anzitutto a rimuovere le cause stesse che avevano prodotto lo scontentezza generale, in una parola, a non deludere le speranze che il suo avvenimento aveva fatto concepire. Una mitigazione delle tasse più gravose, l'abolizione, a cagion d'esempio, di un decimo di guerra sulla prediale, avrebbero conciliato talmente gli animi ad esso, che ogni opposizione, da chiunque partisse, si sarebbe senza fallo infranta nel favore della popolazione italiana, la quale è essenzialmente assennata e fazionata a governo.

Sono scorsi nove mesi e siamo tuttavia nello stadio della speranza. Senonchè questa s'illanguidisce, comincia a cedere ad un serpeggiante malumore, cui non potranno cessare le leggi sull'incompatibilità parlamentare e sugli abusi del clero, e neppure la sostituzione del pesatore al contatore. Anche dopo ciò noi siamo convinti fermamente che l'on. Depretis vagheggia il miglioramento della condizione dei contribuenti e specialmente dei più bisognosi, che fosse sincerissimo quando combatteva il sistema tributario vigente in Italia, come incostituzionale e soverchiamente fiscale; ma fu pari in lui la risolutezza al buon volere? si appigliò ai partiti più efficaci per colorire i suoi disegni? I suoi amici più fervidi, ma spassionati e studiosi del bene pubblico, cominciano a dubitarne e non vorremmo che gli oppositori avessero una parvenza di ragione.

I bilanci sono lo specchio più fedele dello stato non pur finanziario, ma economico, della nazione. Ora quelli di prima previsione del 1877 presentano quasi tutti un notabile aumento verso di quelli del corrente anno e la diminuzione di alcuni di essi non è che apparente. Furono sottoposti tardi al Parlamento, fu impossibile un'utile e matura discussione, era d'uopo evitare l'inconveniente di ricorrere all'esercizio provvisorio, ma vero è pur sempre che essi attestano che una rigorosa economia non presiedè alla loro compilazione. Per altra parte non sappiamo come senza quelle implorate economie si possa addivenire alla riduzione di quelle tasse, che i contribuenti trovano troppo gravose.

Non è l'antica opposizione, ridotta all'impotenza, che promosse una lega contro la tassa della macinazione, ma la deputazione e la stampa della sinistra più ricisa. L'onorevole Basetti, rappresentante di Castelnovo ne'Monti, si pose a capo di essa, proponendo l'abolizione della tassa sul granoturco, onde si ricavano 22 milioni. Avremmo tuttavia desiderato che, invece di accennare soltanto l'abolizione del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, dei Comitati militari e delle sottoprefetture, e la riforma della legge sulle pensioni, come mezzo di riempire la lacuna cui produrrebbe l'abolizione della predetta tassa, fosse sceso alla cifra, avesse dimostrato che quei risparmii sarebbero stati bastevoli e che tutti si potessero effettuare. Ciò non avendo egli fatto, di necessità rimane monco tutto il suo ragionamento, nè basta il dire che 22 milioni si possono trovare dovunque.

A parte tuttavia l'esagerazione, rimane fuori di dubbio che prima di aggravare il bilancio con nuove spese, non diremo inutili, ma non indispensabili, nel cui novero non dubitiamo di porre l'aumento degli stipendii più grossi, come quelli dei ministri e loro segretarii generali, sarebbe stato cosa ragionevole e veramente consentanea al famoso programma di Stradella, di cui fu detto *in hoc signo vinces*, l'operare un notabile sopravanzo, il quale spianasse la via al desiderato alleviamento de' balzelli.

Se il Ministro delle finanze è entrato in un lecceto da non uscirne a sua posta, i suoi colleghi non trovansi guari in una posizione più invidiabile. Quello dei lavori pubblici è tormentato, non da' suoi avversarii, che non gli possono nuocere, ma dagli amici che lo assediano con dimande veramente indiscrete. Quello della guerra ha da compiere gli armamenti lasciati a metà e perciò occorre al suo bilancio, che già fu aumentato, appiccare una coda di 15 milioni, la quale metterà in forse il pareggio. Quello dell'interno, oltre la questione ardente della Sicilia, ha quelle della riforma comunale e amministrativa e le incompatibilità parlamentari che non vanno a versi e suscitano dissapori anche in famiglia, onde un segretario generale ha già minacciato di battersela. Poi gl'impiegati minori, che attendono la manna di un aumento e non sono quelli che strillano meno.

Il Guardasigilli, intento alla grande riforma cui vuole associato il suo nome, l'abolizione della pena capitale, trova intoppi nei giudici e negli avvocati. Recentemente anche la Corte di Cassazione romana, il corpo giudiziario più altamente locato, si chiarì contrario. Noi non ci crediamo da tanto da poter ascoltare un voto autorevole fra tanti magni viri, alcuni dei quali propendono per la tesi più generosa, altri per quella che reputano prudente. Vorremmo almeno che si rispettassero liberamente le opinioni di tutti, che tutte le si credessero egualmente ispirate dal desiderio del bene, e non si bandisse volgarmente la croce con declamazioni retoriche contro chi la pensa ad un modo anzichè nell'altro.

La sessione legislativa testè incominciata ha pertanto delle difficoltà non lievi a superare. È sperabile che, disciplinata e numerosa com'è la maggioranza, intenderà a sciogliere le ardue questioni nel miglior modo possibile, terrà conto degli ostacoli che ad ogni piè sospinto incontra il Governo nella sua via. Da sua banda vogliamo sperare che il Ministero non si incoccerà a farla passare sotto le forche caudine della questione di Gabinetto, che s'ingegnerà di persuaderla anzichè farle una specie di morale violenza, e così non darà ansa a' suoi avversarii antichi e recenti, che spiano l'occasione di ghermire a loro volta il potere.

Nomine nel personale delle ferrovie.

Il cav. Gaetano Ratti, ingegnere-capo degli Uffici centrali del servizio di Manutenzioni e lavori delle Ferrovie dell'Alta Italia, venne nominato ispettore centrale delegato. Egli rappresenterà il direttore generale dell'Esercizio in caso di assenza od impedimento, ed assumerà le sue nuove funzioni col 1° gennaio prossimo.

Scrivono da Roma che, in seguito alla nomina dell'ingegnere cav. Passerini, commissario regio delle Ferrovie Meridionali, ad ispettore del Genio civile presso il Ministero dei lavori pubblici, si dice che verrà destinato a rimpiazzarlo in Ancona il cav. Bussi, attuale commissario delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano. Ignorasi ancora su chi cadrà la scelta pel rimpiazzo del cav. Bussi.

Il servizio semaforico nel 1877.

Col primo gennaio del venturo anno 1877 l'importantissimo servizio semaforico verrà regolato nella seguente maniera:

Lungo il littorale italiano e lungo quello dell'Austria-Ungheria, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo e Spagna sarà organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare.

I posti semaforici italiani daranno pure avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne faranno domanda, verso il pagamento della tassa del telegramma d'avviso nell'atto del ricevimento.

I posti semaforici terranno anche inalberati i segnali di presagita tempesta e segnaleranno gratuitamente ai bastimenti, che lo richiederanno, i presagi meteorologici più interessanti.

Notizie della Marina.

L'*Affondatore* è uscito dal bacino di carenaggio della Spezia cedendo il posto al *S. Martino*. La cannoniera n. 1 passerà in armamento il primo gennaio, per essere addetta col *S. Paolo* all'istruzione degli allievi macchinisti. Agli ufficiali di marina, richiamati dalla licenza, verrà d'ora in avanti corrisposta l'indennità del viaggio di ritorno al proprio posto.

È morto a Catania il capitano di vascello di 1ª classe duca d'Imbert.

S'incomincia male!

Sua Em. il cardinale Raffaele Monaco La Valletta, che è succeduto al defunto cardinale Patrizi nell'officio di cardinale vicario, ha inaugurato il suo ministero con un annunzio il quale da bel principio lascia vedere come il successore del Patrizi non è per nulla migliore di costui, pare anzi che rechi nell'adempimento del suo ufficio assai maggiore avversione al nuovo ordine di cose in Italia.

L'annunzio, partecipando ai fedeli di Roma la sua elezione, biasima in termini violenti le disposizioni del Governo a riguardo delle processioni e dell'accompagnamento del Viatico, quelle disposizioni che il buon Patrizi aveva pure accettate senza tanto scalpore!

Per riparare queste offese fatte alla Chiesa, l'annunzio del nuovo vicario avvisa che avrà luogo nelle principali chiese di Roma un triduo che durerà il 30 e 31 dicembre e il 1° gennaio 1877.

Davvero che s'incomincia male, e il La Valletta, che è appena cinquantenne, promette una bella serie di simili recriminazioni e reazioni.

CITTA' DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta municipale in seduta 27 dicembre corrente.

1. Mandò proporre al Consiglio di accettare l'offerta fatta dal consigliere marchese D'Azeglio, di collocare nel Museo civico la sua ricca e preziosa collezione di vetri dipinti che forma la storia di tale arte speciale dal secolo XII a quello passato.

2. Elesse una Commissione esecutiva per gli apprestamenti del futuro Congresso ginnastico, che avrà luogo a Torino nel venturo anno.

3. Autorizzò il collocamento di nuovi fanali a gas, in numero di 20, ripartiti fra diverse località.

4. Concedette alla Società *del tramway* di collocare sulla piazza Solferino, nell'angolo verso via Santa Teresa, un padiglione elegante per sosta dei viaggiatori.

5. Approvò con lieve modificazione il bilancio dell'Istituto Bonafous per il 1877, mandandolo rassegnare al Consiglio comunale.

6. Autorizzò il Sindaco a sostenere una lite mossa al Municipio da un acquisitore di terreno a libera fabbricazione nell'antica Piazza d'Armi.

7. Approvò l'elenco degli utenti pesi e misure soggetti a verificazione periodica per l'anno 1877.

8. Deliberò di esporre all'asta pubblica la locazione di due lotti della parte dell'ammazzatoio destinata ai prodotti chimici.

9. Disposizioni diverse nel personale dei servizi municipali.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Col 1° gennaio p. v. le stazioni da Milano a Novara distribuiranno pel treno misto n. 84 biglietti anche per la stazione di Vercelli.

I viaggiatori per Vercelli proseguiranno da Novara col treno merci n. 704, il quale, ad orario normale, parte alle ore 9,34 pom. per arrivare a Vercelli alle ore 10,53 pom.

Per interruzione fra Celle ed Albissola, linea di Ventimiglia, sino a nuovo avviso si farà trasbordo, per un tratto di circa trecento metri, dei viaggiatori, bagagli e colli merci a grande velocità non eccedenti il peso di 50 chilogrammi, ed il servizio a piccola velocità rimane limitato a Savona da una parte ed a Varazze dall'altra.

Il treno 122 sarà soppresso fra Savona e Genova, il treno 132 sarà limitato a Voltri, il treno 124 soppresso fra Genova e Savona ed il treno 121 soppresso fra Savona e Voltri.

CORRISPONDENZA DA TORTONA.

27 dicembre.

È proprio vero, le sventure non arrivano mai sole. E l'ebbe infatti ad esperimentare in quest'autunno la più eletta delle nostre famiglie patrizie, ben conosciuta ed amata anche nella vostra Torino.

La grande maggioranza dei miei concittadini era, credo, ancora pietosamente afflitta e commossa per la perdita del compianto generale Cavalchini Garofoli, quando un dispaccio partito da Rio Janeiro per portarci la tanto inaspettata, quanto dolorosa notizia della morte del di lui desideratissimo fratello barone Carlo Alberto Cavalchini, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario d'Italia al Brasile.

Dopo un lunghissimo e laborioso soggiorno in quei paesi, nei quali ebbe campo e merito di rendere così segnalati servigi alla madrepatria ed alle nostre numerose colonie italiane in quelle lontanissime regioni dell'America meridionale, egli aveva finalmente testè ottenuto dal Governo la promessa di un cambio per una residenza migliore, in cui potere ristaurare e ritemprare la logorata salute. Ma sulle più vive istanze del Ministero doveva prima ultimare alcune importantissime pratiche da lui stesso avviate, e per altri forse

---

(63)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

XI.

Un assalto d'astuzie senza scalata.

(Continuazione).

Edoardo s'avanzò fino ai piedi della gradinata per ricevere la contessa Ottavia, ed appena ella apparve:

— Ecco, o signora, — le disse egli mostrandole la pagina del disegno, — ecco un ritratto assente ch'io conserverò per tutta la mia vita.

— Sì, avete ragione; a questo ritratto non manca che la figura.

— La memoria è una grande pittrice, o signora. Potrei dimenticare quest'arabesco di foglie e questa pioggia di fiori, questo grazioso balcone, ombreggiato dalle carezze dei rami ondeggianti, ma non obblierò mai la deliziosa immagine che mi sorrideva nella trasparenza luminosa di questo balcone, senza mai temere che le ingiurie dell'aria e dell'uomo ne offuschino la purezza.

— Sir Edwardo, non volgiamo il discorso su cose serie, ho paura di cadere nella melanconia... Credete voi che la mia condizione m'ispiri delle idee piacevoli? Mi abbisognerà più d'un giorno per acclimatarmi in questo paese, dove sono venuta come una stordita senza prendere consiglio che da un'idea riconosciuta assurda appena giunta... Se volete piacermi, rinunciate al genere serio; siate sempre allegro, sir Edwardo, assolutamente come se aveste sempre due tigri dinanzi a voi, ed allorchè avrete da dirmi qualche cosa di triste, ditemelo allegramente.

— È cosa stabilita, signora. Vediamo, di che cosa parleremo, con un eterno accompagnamento di sorrisi?

— Riprendiamo il discorso dove lo avevamo lasciato.

— Accettato all'unanimità! Si stava appunto trattando il soggetto più frivolo e più grave ad un tempo: parlavamo di matrimonio; voi m'avete chiusa la bocca nel momento in cui stavo per proporvi di sottoscrivere il vostro contratto nuziale se in mancanza di Douglas, riconosciuto come un partito impossibile, voi sposaste il conte Elona Brodzinski: egli è un giovane molto distinto di modi e di spirito.

— Eh mio Dio! Lo conosciamo tutti il conte Elona!... Vi dispenso dal farmi il suo ritratto.

— Infatti, avete ragione, voi lo conoscete meglio di me, non ci pensavo: ho delle incredibili distrazioni. Io vi dicevo adunque che sottoscriverei al vostro contratto nuziale se lo sposo fosse il conte Elona; sarebbe un partito conveniente sotto ogni aspetto.

Ottavia s'assise sopra una piccola panca di bambù intrecciato, incrociò negligentemente le braccia e guardò il terrazzo, gli alberi, la facciata della casa, come se avesse desiderato di conoscere dal primo giorno la fisonomia della località in tutti i suoi particolari. Edwardo, ritto dinanzi a lei, spiegazzava una foglia di banano terminando la sua frase ascoltata con serena distrazione.

— Fui molto fortunato, io, nella scelta di due amici, — proseguì Edward... — il colonnello Douglas ed il conte Elona si completano l'un l'altro e mi rendono dei grandi servigi colla loro compagnia. Allorchè mi sento inclinato a discorsi leggieri vado da Douglas e ridiamo come due ragazzi; allorchè il momento consiglia la gravità meditativa, escludendo lo scherzo, mi reco dal conte Elona.

— Ah non parliamo del conte Elona... egli è assente.

— Sì, ma non ha torto. Son io forse che vi ho spiaciuto, o signora, a mia insaputa, e allora ho doppiamente torto.

— Eccoci di nuovo a parlare di cose serie... Vediamo, avete terminato la lista dei mariti possibili ed approvati da voi?

— Ma è dunque stabilito che voi rifiutate da mariti il signor Tower, Douglas ed il conte Elona?...

— Continuate, continuate, sir Edwardo.

— Bene, è dunque stabilito... Allora cerco d'intorno a questi tre e non trovo più nessun altro.

— Voi cercate male.

— Aspettate... Aspettate... Conoscete voi il capitano Moss a Roudjah?

— No.

— Il capitano Taylor?

— No.

— Ebbene, ecco passato in rivista tutto il Malabar nuziale; passiamo al Coromandel.

— Non conosco nessuno al Coromandel: cercate altrove, sir Edwardo.

— Signora, se voi non m'aiutate nelle mie ricerche, non avrò più nessun nome d'uomo bianco da citarvi.

— Avete dunque dimenticato il vostro nome, sir Edwardo?

— In fede mia non ci pensavo. Vi ringrazio, signora... Ebbene! poichè mi autorizzate a mettermi nelle file, vi prometto di firmare il contratto, se voi mi sposate.

— E la vostra stella fatale?

— Ci sposeremo al sole.

— Benissimo pensato: e la vostra stella, confusa di trovarvi ammogliato al suo sorgere, presenterà le proprie dimissioni... Supponiamo adunque che la stella abbia fallito il colpo e che noi siamo sposati: io sono vostra moglie, lady Klerbbs... Dite qual genere di esistenza condurremo noi, *my dearest husband*, mio carissimo marito?

— Non c'è da esitare nella scelta, mia carissima moglie: cercheremo l'esistenza migliore.

— Chi comanderà di noi due?

— Comanderemo entrambi.

— Ci saranno troppi capi, signore.

— Io obbedirò, o signora.

— Per quanto tempo?

— Per sempre.

— Ecco quel che dicono tutti gli ipocriti!

— Provate a cominciare.

— Volesse Iddio che il matrimonio si potesse provare! Disgraziatamente la prova dura per tutta la vita, ed il pentimento non cessa che colla morte...

(Continua).

assai più difficili a compiersi che per lui oramai così addentro nella conoscenza e nelle segrete cose di quei paesi.

Povero Alberto! ei non si credea che l'ottemperare e soddisfare a quest'ultimo legittimo desiderio e bisogno del suo Governo, potea costargli la vita!

Il miglioramento del suo malessere, che forse in altro clima avrebbe potuto continuare, ebbe in quei paesi malsani una fatale recrudescenza, e pochi giorni bastarono a trascinarlo alla tomba in mezzo all'universale compianto della nostra colonia.

Una lettera da Rio Janeiro ci reca i seguenti particolari degli onori funebri che gli furono resi.

***

« Alle 11 1/2 del giorno 20, ebbe luogo « l'accompagnamento funebre del feretro dal« l'*Hôtel des Estrangeiros* fino al cimitero di « S. Giovanni Battista.

« Ai piedi della scala dell'ultima dimora « del compianto ambasciatore, i ministri di « Stato ed il Corpo diplomatico presero colle « proprie mani il feretro e lo deposero in una « carrozza della Casa imperiale.

« In grazia della sua carica di ministro « plenipotenziario gli furono resi gli onori « militari.

« Parte dell'equipaggio della fregata *Vittor « Pisani*, facendo ala al carro funebre, servì « di scorta d'onore: lo seguiva uno squadrone « di cavalleria brasiliana.

« Veniva poscia altra carrozza di Corte, « quindi un rappresentante la Casa imperiale. « Indi i ministri dell'Impero, il Corpo diplo« matico e consolare, infine molti ufficiali delle « diverse navi da guerra straniere qui anco« rate, moltissimi italiani ed amici.

« Il funerale riescì quindi splendidissimo!

« Giunti al cimitero, il corteo funebre fu « ricevuto dal 1° e 10° battaglione di linea, « e mentre il sacerdote pronunziava le ultime « preghiere, fu eseguita una triplice scarica « tanto dai battaglioni brasiliani, quanto dal« l'equipaggio della piro-fregata *Vittor Pi« sani*.

« *Possa la colonia italiana trovare un al« tro difensore de' suoi diritti presso le au« torità di questi lontani paesi, di principii « così nobili e disinteressati come lo aveva « nella persona del compianto ministro.* »

Ed alla mia volta esclamerò io pure: Possa il generale desiderio del lagrimato suo congiunto lenire il dolore dell'amata e degnissima nostra patrizia famiglia tortonese!

***

Nei passati giorni tutti i nostri Istituti cittadini, compreso lo stabilimento metallurgico Della Beffa per fabbricare macchine agricole, ebbero la visita del Prefetto della nostra Provincia; il quale ebbe per tutti una parola di lode e d'incoraggiamento. Chi l'avvicina, lo dichiara uomo di buona volontà e d'intelligenza, e quindi capacissimo di fare il bene della Provincia affidata alle sue cure.

Peccato che il Veglio ostenti modi un po' troppo aristocratici e sia di troppo difficile abbordo verso de' suoi amministrati, i quali forse lo stimerebbero ed amerebbero di più se lo potessero più facilmente avvicinare e meglio conoscere.

Dicesi che egli abbia dato altresì un buon consiglio a parte della nostra stampa locale, fra la quale ardeva da qualche mese una rabbiosa e scandalosa polemica, che non avrebbe potuto finire che nel sangue, lasciando poi dietro di sè lunga striscia d'odii velenosi.

Essa sembra da quindici giorni sopita. Ed il cielo voglia che lo sia per sempre a riposo e tranquillità di onorate famiglie, di cui si osava rimescolare e quasi rimproverare perfino le più penose sventure.

ESTERO

Le elezioni in America.

Le due Camere degli Stati Uniti sono finalmente entrate nella via dei compromessi, ed ora si spera che il conflitto, dapprima così minaccioso, finirà con una transazione.

Trattasi di risolvere il problema, rimasto sospeso, dell'elezione presidenziale avvenuta il 7 novembre scorso. I lettori ricorderanno che, dopo una lotta ardente tra i partiti, il sig. Tilden, candidato democratico, aveva ottenuto un numero di suffragi d'elettori presidenziali eguale alla maggioranza richiesta, meno un voto, senza contare i suffragi dei tre Stati del sud: Carolina, Luisiana e Florida. In questi Stati, favorevoli alla causa dei democratici, il primo spoglio assegnava la maggioranza al sig. Tilden; ma i Comitati repubblicani si applicarono ad annullare molti di quei voti, gettando per tal modo la confusione e l'incertezza nei risultati dello squittinio.

Il candidato repubblicano sig. Hayes, che solo aveva potuto raccogliere una considerevole minoranza di voti, per riuscire eletto avrebbe dovuto acquistare i suffragi dell'Oregon che sono contestati, e l'appoggio totale degli elettori presidenziali dei tre Stati del sud sovraccennati, mentre per il sig. Tilden bastava d'aver riportata la vittoria in uno solo di quegli Stati.

Si comprende quanto fosse viva l'emozione da un capo all'altro dell'Unione Americana. Il risultato dell'elezione, con tanta impazienza atteso, durava tuttora incerto; i partiti si accusavano a vicenda di corruzione e frode, e mentre dall'uno all'altro campo correvano le minaccie e le sfide, gli uomini assennati osservavano che, chiunque fosse stato proclamato vincitore, un presidente eletto in tal modo non potrebbe avere tutta l'autorità e tutto il prestigio necessario al buon governo della Repubblica.

Da circa due mesi tutta la stampa americana non fa altro che bisticciarsi intorno al miglior modo costituzionale per porre un termine alla grave vertenza. L'importanza degli interessi in giuoco, poichè si tratta di sapere a quale dei due partiti, — repubblicano o democratico, — sarà affidata per quattro anni l'amministrazione federale, ha dato luogo ad un'infinità di studi, di ricerche di testi, invocati contraddittoriamente.

Le principali questioni vennero così riassunte: Quali sono i diritti del Congresso in presenza dei risultati dello squittinio presidenziale che gli sono trasmessi dai governatori degli Stati? Deve esso accettarli puramente e semplicemente, e limitare il suo compito a registrarli? Può desso apprezzarli e dichiararli nulli?

Ora la Costituzione ha previsto il caso di nullità d'un'elezione presidenziale in seguito al voto popolare. Essa stipula che, in tale evenienza, l'elezione del presidente spetta alla Camera dei rappresentanti, e quella del vicepresidente al Senato. Il sig. John Quincy Adams fu nominato presidente degli Stati Uniti per mezzo di questa procedura.

Onde superare l'attuale difficoltà, le due Camere del Congresso hanno quindi deliberato di affidare ad una Commissione mista l'incarico d'intendersi sul precedente da adottarsi e sulla regola che meglio convenga applicare allo spoglio definitivo dei voti.

Questa Commissione fu già nominata, e si compone di sette membri del Senato e sette membri della Camera dei rappresentanti.

Il Senato, in maggioranza repubblicano, elesse quattro repubblicani e tre democratici. La Camera elesse una maggioranza democratica.

Fatto ciò, il Congresso si aggiornò al 3 gennaio prossimo, e prevedesi che la relazione della Commissione mista arriverà in tempo perchè sia adottato un progetto di legge conforme alle sue conclusioni prima del 14 febbraio, cioè prima dell'epoca in cui dovrà aver luogo la solenne proclamazione del nuovo presidente.

Quali saranno queste conclusioni? Probabilmente, esse confermeranno in favore del Congresso il diritto di cui già fece uso, cioè di annullare le votazioni sospette od irregolari. In questo caso, i voti della Luisiana, della Carolina del Sud e della Florida, sarebbero dichiarati nulli, e la Camera dei rappresentanti, che ha una grande maggioranza democratica, eleggerebbe il sig. Tilden a presidente degli Stati Uniti, mentre il Senato proclamerebbe vice-presidente il sig. Wheeler, appoggiato dal partito repubblicano.

La stampa russa.

Notasi un certo accordo nei giornali russi per volgere in ridicolo la costituzione turca.

Il *Golos* dice che è una mistificazione, un complesso di frasi ad effetto, prese nelle costituzioni delle altre potenze.

Il *Giornale di Pietroborgo* dice che la Porta sa benissimo non essere attualmente applicabile una tale costituzione, di cui la promulgazione tende unicamente a mettere le potenze in disaccordo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 dicembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 3561), del 3 dicembre, che approva lo statuto della R. Accademia delle arti del disegno in Firenze.

I Russi in Serbia.

Chiamiamo l'attenzione dei lettori sui nostri telegrammi di Orsova e Belgrado.

Cinquecento russi avrebbero passato il Danubio e sarebbero entrati in Serbia; ed il generale serbo-russo avrebbe indirizzato un proclama di guerra all'esercito serbo.

Se queste notizie sono (come crediamo) confermate, la situazione si farebbe gravissima e la questione d'Oriente entrerebbe in una nuova fase piena di pericoli.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Pesth, 28. — In un prossimo Consiglio di ministri austriaci ed ungheresi, presieduto dall'Imperatore, si discuteranno i progetti di spesa per la eventuale mobilizzazione dell'esercito in vista del non pacifico scioglimento della questione orientale; nonchè la questione della Banca Ungherese.

Orsova, 28. — 500 soldati russi di cavalleria passarono il Danubio sopra pontini, entrando in Serbia dalla parte di Severin.

Costantinopoli, 27. — Domani è attesa la risposta della Porta alle Potenze.

Belgrado, 28. — Nikotin, successore di Cernaieff al comando dell'esercito, passando in rassegna le truppe, disse: « Fra otto giorni avrete nuovamente occasione di dimostrare il vostro sperimentato valore dinanzi al nemico. »

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Processo Bignami.

Seduta del 28 dicembre.

Segue la lettura delle carte prodotte dalla difesa.

Blandini presenta documenti che lo dipingono come impiegato diligentissimo e di rara capacità; parlano dei frequenti incarichi di fiducia a lui affidati e da lui disimpegnati lodevolmente.

In attesa che i difensori soddisfino la riserva fatta di produrre altri certificati e documenti nell'interesse dei rispettivi clienti, si entra di nuovo nel ginepraio dei numeri della contabilità dei *buoni* di pane e minestre.

Ci sarebbe da addormentarsi, se qualche battibecco non venisse di tanto in tanto ad animare la seduta.

Quando il perito fiscale Liprandi ha finito di leggere un suo giudizio, l'avv. Pasquali fa istanza che si prenda atto nel processo verbale della lettura stessa, ritenendola contraria alla legge.

Il rappresentante del P. M. esprime il suo stupore per la domanda dell'avv. Pasquali, e osserva che quando la difesa del Foa fece istanza perchè fosse unita agli atti e fosse letta una relazione formata dal liquidatore Durando, perito della difesa, il P. M. non fece nessuna opposizione, comunque la legge lo autorizzasse ad opporsi.

L'avv. Giacosa, difensore di Foa, mette in rilievo che il paragone fatto dal P. M. non regge in tutto e per tutto, perchè la relazione del perito defensionale era stata presentata prima che cominciasse il dibattimento e formava perciò parte degli atti del processo.

Replica il P. M. dicendo che quantunque la relazione del liquidatore Durando sia stata presentata assai prima, tuttavia non potè e non dovette essere sottoposta ad esame tranne che ieri, e che esso ne permise la lettura nonostante che vi si potesse opporre.

Risponde l'avv. Giacosa di non voler *rispondere*, ma di non dividere assolutamente le teorie del P. M. nell'incidente che si è sollevato.

Il Presidente vedendo il sostituito Procuratore generale in procinto di aggiungere qualcosa in risposta alla difesa, cerca di troncare la quistione fra l'avv. Giacosa e il P. M.; e ci riesce nel modo più semplice, — sollevandone un'altra fra lui e l'avvocato, — e dice che quando non si vuol rispondere, il mezzo più indicato è quello di non rispondere.

L'avv. Giacosa non ammette questa censura al suo indirizzo, ritenendo di aver fatto soltanto le osservazioni che la sua coscienza gli suggeriva di fare come difensore.

E il Presidente rimbecca che se l'avvocato s'inspira alla coscienza di difensore, egli s'inspira unicamente a' suoi doveri.

E l'avv. Giacosa a ribattere che non dubitò mai che la condotta del Presidente fosse inspirata da altri sentimenti che da quelli del dovere; ma che reclama per sè, nello apprezzare i propri doveri, la stessa libertà che usa il Presidente nel misurare quelli di moderatore della discussione.

E non è finita.

Presidente. — Io non ho la sua eloquenza, ma parmi che sia ne' miei diritti di impedire le osservazioni che non servono all'istruzione del processo.

Avv. Giacosa. — Ripeto che quanto ho fatto osservare, mi fu suggerito dal mio dovere di difensore, e che non accetto nessuna censura per quello che io faccio in tale qualità.

Fu un vero peccato che il battibecco finisse lì, perchè io ci avevo preso gusto come se fossi stato presente ad una partita combattuta da due valenti giocatori che si rimandino il pallone senza mai lasciarlo toccar terra.

Appena finita la partita, l'avv. Marsano presenta pel Truttero parecchi documenti e un pacco di giornali vecchi, dove si contengono cenni pubblicati in differenti epoche in lode del suo difeso.

Decisamente la prossimità del combattimento, che deve impegnarsi fra accusa e difesa, ha messo un umore battagliero in tutti, e siamo già alle avvisaglie.

Infatti il P. M. si oppone alla lettura dei documenti, che ritiene non autentici, e delle gazzette che giudica poco men che donnicciuole scilinguate e pettegole poco degne di fede.

Queste parole suscitano una tempesta fra l'avv. Marsano, che difende la libera stampa, così detta il quarto potere dello Stato, e il P. M. che continua a lagnarsi dei giornali e dei *reporters*.

Senta, signor P. M., non mi venga ora a spaventare coll'art. 49. Guardi piuttosto al tavolo dietro il suo, e procuri di non provocare contro di sè gli accenti troppo *liberi* di qualche *reporter*, se non straniero, quanto meno *ausonio*. Vuole anch'Ella avere la sua *carcavela* e farsi cavare la cispa dagli occhi? Diamine!

Il comandante delle guardie di S. P. Cappa Giovanni è chiamato a deporre se riconosca per sua una lettera assai lusinghiera per Nobili, presentata dalla difesa di quest'ultimo, e risponde affermativamente.

Il perito Camucci Raffaele è invitato a dare alcuni schiarimenti, ma domanda un po' di tempo per rispondere.

Succede uno scambio d'osservazioni di poca importanza fra il Presidente, il Fisco e Bignami.

A istanza dell'avv. Ballarini, si interroga Bignami sulla condotta di Geranzani, e si rileva che questi, in una certa occasione, sequestrò lire 60 mila ad un accusato, e le consegnò puntualmente all'autorità, quantunque gli fosse possibile di sottrarle.

A proposito delle licenze per affitta-camere che il Questore attuale, per invito della Procura generale, trasmise per essere esaminate in questo dibattimento, Bignami fa qualche vivace osservazione contro il Garoccioni che suppone abbia agito per malanimo contro di lui; e con ciò si attira severi rimbrotti dal Presidente.

Bignami conchiude col dire che l'inchiesta amministrativa, dalla quale il processo originò, fu condotta come i processi dell'Inquisizione di Spagna, ed esclama: — *La giustizia è dipinta colla bilancia e colla spada: ma a me finora non si è presentata che colla spada.*

Domattina, alle 11 antimeridiane, il P. M. apre il fuoco delle sue batterie. BASILIUS.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

28 dicembre 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relative in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	747,8	— 4,6	3,3	100	14° 48'	S O d.	n. f.
9 a.	748,2	— 5,6	3,1	100	14° 45'	S O d.	n. f.
12 m.	746,9	— 5,0	3,3	100	14° 50'	S O d.	n. f.
3 p.	745,7	— 4,2	3,4	100	14° 49'	S O d.	n. p. s.
6 p.	745,6	— 5,3	3,2	100	14° 49'	N E d.	n. f.
9 p.	745,7	— 5,5	3,1	100	14° 47'	N E d.	n. f.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima — 7,4. massima — 1,8.

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dal 29 — 6,3.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 30 dicembre 1876.

Nascere del **SOLE**, 8 0 — Passaggio al meridiano, 0 22 — Tramonto, 4 44.

Nascere della **LUNA**, 4 0 sera. — Passaggio al meridiano, — — — Tramonto, 7 50 matt.

Giorno della **Luna** 15°

Luna piena a 10h 49m di sera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 27 dicembre 1876 (ore 1 ant.):

Barometro salito in media di 9 mm. penisola e Sardegna; di 4 Sicilia. Cielo nuvoloso versante orientale, Calabrie e Sicilia; coperto Ancona e Camerino; nebbioso Po Primaro; sereno altrove. Dominio venti nord forti o fortissimi basso Adriatico, Capri e ovest Sicilia. Mare burrascoso Gargano, grosso Bari e Palermo; agitato Po Primaro, Rimini, canale Otranto, Capri e Trapani. Sempre probabili venti forti nord e mare agitato Adriatico inferiore, Calabria e Sicilia. Tempo assai buono resto Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 25 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	—0 3	4. 5	Bologna	8. 9	1. 4
Parma	0. 6	0. 8	Genova	10. 3	5. 0
Venezia	6. 0	0. 0	Roma	12. 1	4. 4

Cronaca

Comitato promotore dell'Istituto dei ciechi. — Ieri, 28 corrente, si radunava nel Palazzo Municipale la sotto-Commissione statistica per dar principio ai suoi lavori e raccogliere così i dati che dovranno servir di base agli studi delle altre sotto-Commissioni; essa elesse il suo presidente ed il suo relatore nelle persone dei signori cav. Olper ed avv. Sineo, e deliberò di compilare un modulo da inviarsi alle Congregazioni di carità e precipui Istituti della città, nonchè ai Sindaci dei Comuni della Provincia, per avere intorno al numero ed alle condizioni dei ciechi, tutte quelle informazioni che possano tornar utili allo scopo del Comitato.

Domani poi sarà convocato il sotto-Comitato finanziario.

Conferenza scientifica. — Domenica ventura all'1 1/2 pom., in una sala della nostra Università, il signor Lanzillo darà la seconda conferenza sulla *Navigazione atmosferica*.

L'importanza di questo studio fa sperare all'autore un numeroso concorso. — Entrata *gratis*.

Scuole infantili di Torino. — È stato pubblicato il resoconto morale 1876 e quello economico 1875 delle nostre scuole infantili.

Dai medesimi si rileva che negli 8 asili di Torino vi sono circa 1000 bambini; che l'istruzione, mercè le amorose e zelanti cure delle signore istitutrici, procede egregiamente; che i saggi dati dagli alunni in presenza di S. A. R. il principe Amedeo riuscirono assai bene; che le offerte a beneficio della Società, se non sono abbondanti, presentano sempre un discreto capitale per la benemerita istituzione.

L'epilogo del conto 1875 è il seguente: *Caricamento* L. 60,036 96; *Scaricamento* lire 57,518 01. Resta quindi un fondo di cassa di L. 2523 95 da applicarsi al prossimo bilancio.

Nel 1875 in ogni mese di scuola si distribuirono complessivamente 425,453 minestre.

La spesa per la distribuzione delle minestre, cioè per la carne, le paste, il vino, i legumi, le erbe, il sale, il burro e la legna da ardere, fu di L. 14,244 15. Ogni minestra costò in media L. 0,033.

Commemorazione. — Giovanni Marsano, mancato ai vivi, non sono molti giorni, fu tal uomo che merita un cenno maggiore che non quello di un semplice annunzio.

Nato a Genova, lottò da giovane contro avversa fortuna e la vinse; studiatore indefesso, lavoratore attivissimo e coraggiosissimo, nel Genio civile in cui fu eletto ingegnere, per anni molti della sua operosa carriera rese alla patria i più importanti servigi.

Onorato della stima e della fiducia di quanti ressero il dicastero dei lavori pubblici, sostenne importantissimi uffici, fra cui quello gravissimo della sovrintendenza economica dei lavori del traforo del Cenisio.

Costituitosi il nuovo Regno d'Italia, dapprima attese ad ispezionare e ordinare gli uffici degli ingegneri governativi in diverse fra le nuove provincie, poscia si dedicò per parecchio tempo alla Direzione degli studi per le ferrovie sicule; e fu suo merito se la vaporiera corse la prima volta quelle contrade.

Nominato membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici, vi fu dei primi per zelo, per profonda conoscenza d'ogni ramo di quegli ardui studi.

Coi suoi consigli sempre cercò far adottare le più utili migliorie ed eziandio le più rigide economie nelle cose ferroviarie: e nel 1870, dopo molte insistenze e preghiere, accettò riluttante il segretariato generale dei lavori pubblici, le cui soverchie fatiche a lui, curante d'ogni cosa e d'ogni spesa, dovevano preparare lentamente il morbo che lo tolse al paese ed ai suoi cari.

Quando, affranto d'animo e di corpo, uscì da tal carica, chiese ed ottenne il ritorno a vita privata.

Ma non fu vita di pur meritato riposo. Eletto già a suo rappresentante dal collegio di Avezzano, frequentò più che sessantenne la Camera con la maggior solerzia, di nulla desideroso per sè ed i suoi, di tutto che giovasse al pubblico vantaggio.

Nè fu unica sua cura. E in questo periodo di tempo ed antecedentemente diede opera, e scelta soventi dallo stesso Governo, ai più importanti arbitrati. Ricorderemo fra essi quello per le ferrovie liguri, lavoro colossale al quale consacrò circa un lustro, col grido quegli esimii tecnici che sono il Protche e lo Spurgazzi.

Il Ministero avevalo onorato delle più spiccate distinzioni. E per tacere delle altre, allora quando inauguravasi il taglio felicemente compiuto dell'istmo Egizio, il Mordini, che allora presiedeva i lavori pubblici, lui delegava a rappresentare nella mondiale solennità la ingegneria patria, unitamente al compianto suo collega senatore Possenti ed al prof. Turazza, luminare dell'Università di Padova.

Insomma, in quella vita pur così modesta, non un'ora fu sprecata, non un pensiero andò sviato dalla cura del pubblico bene. Unico vanto che fra i suoi più intimi amava qualche volta sommessamente concedersi, quello di aver suggerito e compiuto nella sua sfera il riordinamento dell'azienda cui aveva per 40 anni appartenuto, di avere suggeriti o compiuti ingenti e spesso osteggiati risparmi del pubblico denaro. Sono esempi codesti da proporsi nella loro virtuosa modestia agl'Italiani: e la patria deve a se stessa il mesto ricordo di esistenze così pure ed intemerate.

Nella vita privata chi conobbe l'ingegnere Marsano sa quanto profumo mandasse d'intemerata onestà, di delicato ad un tempo e severo sentire. Era il suo, con un aspetto dei più seri, un animo ingenuo, un cuor d'oro aperto ai più nobili ed onesti pensieri. Ogni bassezza abborriva, delle offese si mostrava volentieri dimentico, il proprio utile trascurò sempre, consigliandolo anzi per altrui se degli offerti vantaggi gli sembrava più meritevole o bisognoso.

Ed in cima ad ogni atto pubblico o privato volle sempre e ad ogni costo — il dovere.

Circolo S. Salvario. — Domani sera alle ore 8 si inaugurerà il Gabinetto di lettura di questo elegante Circolo con una geniale festa.

Esposizione di belle arti. — Sino dal 24 corrente le sale del Circolo degli Artisti sono visitate nelle ore meridiane da gran concorso di persone che si recano ad ammirare i capi d'arte quivi esposti per cura della Società d'incoraggiamento.

E tra le prime vuolsi registrare S. A. R. la Duchessa di Genova che si compiacque trattenersi assai tempo nello esaminare partitamente ogni opera, facendo acquisto di tre quadri, col porgere novella prova del suo ottimo buon gusto nella scelta.

Ed altri dipinti furono pure acquistati da parecchi mecenati, fra i quali vuolsi annoverare S. A. R. il principe di Carignano, sempre inteso a proteggere l'arte.

L'Esposizione verrà chiusa dopo l'Epifania, sicchè chi vuole visitarla non deve perder tempo, e siamo persuasi che fra le 76 opere esposte molte ancora troveranno un fortunato che possa regalarsi la strenna di un bel quadrettino.

Non citiamo partitamente alcun lavoro, perchè una rassegna accurata ci tratterrebbe soverchiamente. Ognuno veda e giudichi da sè. Per tal modo almeno sarà più libera l'opinione individuale sul genere di pittura che meglio aggrada a ciascuno.

Supplemento alla *Gazzetta Piemontese*. — Abbiamo ricevuto e riceviamo tuttora parecchie lettere con cui i nostri associati e non associati ci dimandano se e perchè sabato scorso non pubblicammo il Supplemento. Per quest'anno, come abbiamo più volte annunziato, l'esperimento d'un Supplemento letterario non fu fatto che a ogni quindicina e perciò sabato non fu pubblicato. Lo si pubblicherà invece sabato prossimo 30 corrente.

Solamente nel nuovo anno il Supplemento, come pure abbiamo già annunziato, trasformatosi in *Gazzetta Piemontese* prettamente *letteraria*, escirà ogni sabato.

Intanto non possiamo a meno di render grazie ai nostri cortesi lettori, che dimostrando così benevole e lusinghiero interessamento alla nostra Gazzetta figliale, ci porgono il maggior compenso che ci sia dato di desiderare. Così possiamo noi riuscire a soddisfare le giuste loro aspettazioni!

Giornali italiani ed esteri. — L'Agenzia Stefani da più anni ha aperto un ufficio succursale per associazioni ed inserzioni ai giornali italiani ed esteri. Noi che ce ne serviamo ne siamo soddisfatti. V'ha altri che ne abbisogni? — Si serva: però lo faccia tosto, perchè l'ufficio succursale in fin d'anno dovendo rinnovare molti abbonamenti e volendo tutti servire per bene, desidera di evitare confusioni o interruzioni nella spedizione dei giornali.

È uscito il Calendario postale e telegrafico per l'anno 1877, colle norme per depositare somme nelle Casse postali di risparmio. Si vende a Torino al prezzo di cent. 30 dall'editore Giovanni Scaravelli al padiglione giornalistico rimpetto alla Posta, e al baraccone sotto i portici di Po rimpetto al caffè Londra.

Strenne. — Il negozio dei signori Baratti e Milano nella Galleria dell'Industria Subalpina è in questi giorni la *great-attraction* dei Torinesi e non Torinesi.

Le vetrine e le sale di questo elegantissimo stabilimento sono una vera esposizione di *bonboniere*, di confetti, di panettoni e di altre leccornie che non temono certo il confronto di quelle dei principali stabilimenti di Parigi e Londra. Se vedeste gli amatori come invadono le sale e comperano di gusto! È il più bell'elogio che si possa fare a due coraggiosi industriali come i signori Baratti e Milano.

Benissimo. — L'uffizio di polizia municipale faceva ieri e ieri l'altro procedere improvvisamente ad una generale e severa ispezione negli spacci di vino al minuto.

Il risultato della visita fu il sequestro di circa 150 recipienti, inservienti al servizio di bottega, tutti di misura minore del *litro*, che figurano rappresentare pei consumatori 150 contravvenzioni per qualche migliaio di truffe quotidiane.

Ai viniculturi. — Riceviamo da Verona una circolare in cui la Commissione incaricata di redigere il regolamento per la seconda Fiera di vini nazionali in quella città avvisa: che la II[a] Fiera dei vini nazionali in Verona, vi avrà luogo nei giorni 7, 8 e 9 febbraio 1877; che anche in quest'anno, ad imprimerle un carattere prettamente commerciale, vi saranno ammessi i vini nuovi in fusti, senza che per altro possano concorrere ai premi; e che ad agevolare sempre meglio le transazioni vi sarà organizzata inoltre una esposizione di Campioni di partite di vino offerte alla vendita.

Persuasa poi la Commissione che non potrà assicurarsi un vero e costante commercio d'esportazione finchè non si abbia raggiunto un *tipo costante*, accorderà in quest'anno un premio speciale a quell'espositore che presenterà un *buon vino da pasto a tipo costante*, ottenuto per una serie non interrotta di *almeno tre anni*.

Del pari, in vista principalmente della parte importantissima che spetta alla meccanica enotecnica nel progresso dell'enologia, ed in vista altresì dei molti affari in questo campo conchiusi nella fiera dello scorso anno, verrà aperta anche in questo ed incoraggiata con premi speciali una Esposizione di macchine enologiche.

Feste al Boito. — Iersera si radunavano all'*Hôtel Feder* una cinquantina di soci del Circolo degli Artisti per festeggiare il maestro e poeta Arrigo Boito. Artisti del pennello e dello scalpello, della parola e dei suoni, dilettanti e amici del Boito accorsero per manifestare al giovine maestro tutta la loro sincera ammirazione pel suo valoroso ingegno, pei suoi studi, pel suo coraggio.

Alle frutta non mancarono i brindisi. G. Giacosa s'alzò il primo e inneggiò all'arte che è universale, di tutto il mondo, che dev'essere l'arte e non più e non meno.

Il De Amicis si rallegrò col maestro insieme e con Torino; disse che a niuno meglio che a questa forte e vigorosa gente subalpina spettava festeggiare il forte e vigoroso poeta e maestro. È un pubblico di carattere robusto che ha saputo rilevare la più originale, la più bella nota della musica del Boito: la robustezza.

Il conte Franchi pronosticò una lunga serie di trionfi al *Mefistofele*, e salutò col Boito anche il Pedrotti, che gli sedeva a fianco e fu così degno interprete della bellissima musica.

Lesse versi il signor Turletti; lesse un bellissimo sonetto il cav. Biscarra, e tutti furono festeggiatissimi e accolti da applausi cordiali e calorosi.

Noi, per parte nostra, avremmo voluto anche noi riassumere il senso di quella bella festa musicale. Arrigo Boito, maestro e poeta, per noi non è più grande dopo il successo del suo *Mefistofele* in Torino, come non sarebbe stato men grande quand'anche non avesse ottenuto quegli applausi che ebbe. Arrigo Boito che a 25 anni seppe, nonchè compiere, anche solo concepire il grandioso poema drammatico e musicale e seppe esprimerlo da sè con robustissimi e bellissimi versi, con una nota musicale nuova e potente; Arrigo Boito che dopo una prima e, diciamolo pure, dopo una colossale caduta a Milano ebbe il coraggio di studiare e aspettare otto anni per rialzarsi nobilissimamente e riafferrare quella cima da cui gli avversari invidiosi avevano tentato di precipitarlo per sempre, quest'Arrigo Boito per noi è al di sopra e degli applausi e dei fischi che un pubblico non sempre spassionato sa degni prodigare all'opera sua.

Carlo Pedrotti poi che gli sedeva a fianco ed era anch'egli il secondo dei festeggiati, ci rappresenta il vero e grande artista di cuore, che senza pur ombra di invidia e di gelosia, senza temere che nessun astro nuovo offuschi lo splendore della sua bella fama, con amore d'artista ad ogni nuovo emulo è largo di consigli, di opera, di esempio e non dubita pur un istante, lui primo, di proclamarne la lotta e la vittoria. Onore dunque a Boito e a Pedrotti.

Dopo il pranzo si salì alle sale del Circolo, dove fu servito caffè e *punch*, dove il famoso Ordine del Bogo ha proclamati a suoi cavalieri il Boito, il Pedrotti e il De Amicis, e dove quella matta brigata di veri artisti cordiali, pieni d'anima e di brio, tutti come una sola famiglia intrattennero fin verso le 11 il maestro Boito con una di quelle feste che varrà a ricordare lungamente al veneto maestro di che cuore siano gli artisti torinesi.

Teatri. — *Regio.* Si riposa anche stasera. Domani, domenica e lunedì si replica il *Mefistofele* di Arrigo Boito che acquista di giorno in giorno le simpatie del pubblico e che finirà per essere uno dei gran successi della stagione.

Mercoledì andrà forse in scena il ballo *Le figlie di Chéope* colla Rosita Mauri prima ballerina di rango francese.

— *Carignano. Il bel Dunois*, operetta comica che al Balbo cadde colla compagnia Scalvini, ieri sera ebbe completo successo in francese rappresentato dalla compagnia Cadet-Grégoire. — Come si spiega ciò? — Ciò si spiega facilmente: certe operette, bisogna lasciarle nel loro idioma originale e non cercare altro.

— *Teatri di fuori.* — Al *Concordi* di Padova il *Salvator Rosa*, di Gomez, esito contrastato per l'esecuzione — Al teatro di *Società* di Treviso, esito contrastato anche per l'esecuzione *I puritani e cavalieri*, di Bellini — Al teatro di Reggio Emilia fiasco *La Favorita* — Al *Brunetti* di Bologna esito buono il *Faust*, di Gounod — Al *Regio* di Parma non piacque la *Diana di Chaverny*, di Sangiorgi — Al *Chiabrera* di Savona successo l'*Esmeralda*, del Battista — Alla *Pergola* di Firenze esito abbastanza fortunato l'*Africana* — All'*Apollo* di Roma successo completo l'*Aida* — A Vicenza successo *Il conte Verde*, di Libani — A Perugia successo *La contessa di Mons*, di L. Rossi — Al teatro *Avvalorati* di Livorno successo *Roberto il Diavolo* — A Rimini successo il *Don Sebastiano* — Al *Coccia* di Novara esito discreto *Il fornaretto*, di Sanelli — Al *Sociale* di Mantova successo mediocre *La contessa d'Amalfi*, di Petrella.

— A Genova ottenne un grande successo la commedia *Il Successo*, del nostro avv. Quintino Carrera.

L'autore, chiamato colà ad assistere alla rappresentazione del suo lavoro, che era nuovo per Genova, venne dal pubblico assai festeggiato.

— Ernesto Rossi è stato confermato al teatro Della Moneta di Bruxelles per altre tre rappresentazioni, in vista del gran successo avuto nel Belgio.

— I giornali di Milano ci recano la notizia della morte del decano dell'arte coreografica italiana, Efisio Catte, nostro concittadino, il cui nome rimarrà sempre chiaro fra quelli dei mimi i più celebrati. Egli aveva 88 anni. La sua carriera fu una serie di non interrotti successi, e le scene del nostro Regio teatro lo ebbero frequentemente applaudito protagonista nei balli i più rinomati.

***Spettacoli d'oggi:* Regio**, *riposo* — **Carignano**, ore 8: *Le beau Dunois*; *Les domestiques* — **Gerbino**, ore 8: *I Danicheff* — **Rossini**, ore 8: *'L fieul dla galina bianca*; *Un matrimoni a vapour* — **D'Angennes**, ore 8: *La beneficenssa*; *L'ultima neuit d' carlevà* — **Balbo**, ore 8: Rappresentazione equestre — **Alfieri**, ore 8: *Luigi Gambara e Maria da Brescia* — **San Martiniano**, ore 7 1/2: *La capanna di Betlemme*; 2[a] parte dell'*Esposizione di Filadelfia*. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 9. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Balli. — Domani sera cominciano i famosi balli carnevaleschi al teatro Scribe. Vi sarà, come gli anni scorsi, eleganza di addobbi e sfarzo d'illuminazione, e l'orchestra, composta di 45 professori, diretta dal cavaliere Bertuzzi, eseguirà i più recenti e graziosi ballabili del repertorio moderno.

— La Società *Pietro Micca* inaugura pure il suo 4° anno di vita dando veglioni *parés-masqués* al teatro Rossini. Chi intende far parte come socio, vada a farsi iscrivere dal bigliettaro del teatro. Le quote non saranno maggiori di L. 10.

Che sorpresa! — Ieri alla stazione ferroviaria di Porta Susa era consegnata, come proveniente da Vigevano e contenente *ferramenta*, una cassa diretta al sig. Domenico Salto di S. Maurizio Canavese. Le guardie daziarie l'aprirono per la solita visita e vi trovarono la bagattella di 114 chilogrammi di polvere da sparo.

Cassa e destinatario, che forse peccò di sola imprudenza non dichiarando quanto fosse pericolosa la sua cassa, furono consegnati alla questura.

Il freddo è stato in questi giorni piuttosto intenso e da noi raggiunse un bel grado nel termometro. In certe vie, dove non fu peranco sgomberata la neve, si cammina sopra una vera *patinoire*. In via Po molti cavalli di *omnibus* sdrucciolarono con ispavento dei cittadini.

Ieri, a Pinerolo, a causa del freddo eccessivo, alcuni stabilimenti industriali che traggono la loro forza motrice dalle acque del rivo Moirano, furono per qualche ora impossibilitati a riprendere il loro lavoro.

Cronaca nera. — *Arresto di un falsificatore.* — L'altro ieri fu arrestato a MILANO certo De B..., possidente, torinese, imputato di truffa della somma di L. 25,000 e per varie firme false in danno di Carlo Sormani di Milano; egli s'era associato in un'impresa nel commercio di vini. Il De B... aveva falsificato il nome del Sormani in cinque cambiali.

*** **A Torino.**

Imprudenze. — Per far seccare un centinaio di formelle, vendute prima di stagione, un X, abitante in via di Po, pensò di ammucchiarle intorno alla stufa. Ad un bel momento il combustibile violentemente riscaldato s'infiammò e fece accorrere guardie, pompieri e tutto il diavoleto del vicinato. Ma fu fuoco di paglia; le guardie buttarono per le scale le formelle fumanti e tutto finì con gran rumore per nulla.

*** *Filarmonici.* — Una signora accompagnata da due ragazzi si rifugiava ieri nell'andito della casa n. 18 di via Doragrossa per non esser urtata dalla solita folla di fannulloni che vanno e vengono colle musiche della guardia del palazzo reale. Accanto a lei vide un individuo d'abito e di aspetto signorile che pareva godersi, come cosa di paradiso, le strombettate della *fanfara*. Passarono la banda, i soldati, gli oziosi e la signora riprese la sua strada, ma alleggerita del portamonete e delle sedici lire che conteneva.

*** *Ladri e furti.* — I ladri presero nuovamente di mira i lavandai, involando ieri a due di essi un involto di biancheria per ciascuno in via Corte d'Appello ed in via Nizza presso la stazione ferroviaria della piccola velocità.

*** Al rigattiere B..., che ha bottega sul Corso S. Massimo, i ladri rubarono ieri sera, mediante scassinamento, tanto rame per l'importo di L. 300.

*** Altri ladri s'introdussero nell'abitazione di N. G. in via Della Rocca, esportando tre lenzuola e vari oggetti di vestiario per l'importo di L. 50.

*** *Arrestati:* 6, fra cui 2 donne.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 27 dicembre.

Pacotto Giuseppe, d'anni 63, di Moncalieri — Bobba Benedetta nata Guichon, id. 76, di Chambéry — Bassino Maria nata Tua, id. 54, di Montanaro — Spingardi Francesco, id. 36, di Cassine, scrivano — Bianchino Francesco, id. 8, di Torino — Tagliano Mariajusta Gioliotti, id. 61, di Torino — Mombello d'Olivastro conte Federico, id. 59, di Pinerolo, maggiore in ritiro — Colon Giuseppa, id. 45, di Torino, sarta — Nicorini Ermenegilda, id. 38, di Milano, cameriera — Gilardi Vittorio, id. 50, di Tortona, pittore — Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 20, dei quali a domicilio num. 16, negli Ospedali num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 27 dicembre.

Maschi 14, femmine 7 — Totale 21.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

(Nostre corrispondenze).

I.

Voce insussistente intorno alle determinazioni del CENTRO *della Camera — Volontà di frenare le spese — Il Senato.*

Roma, 27 dicembre (sera).

Qualche giornale ha sparso la voce che parecchi deputati del Centro vogliano separarsi dalla maggioranza e formare un gruppo distinto per avvicinarsi a poco a poco alla Destra. Ho voluto sincerarmi su questa informazione andando alla fonte, cioè coll'interrogare gli uomini più ragguardevoli che seggono al Centro. Orbene, posso assicurarvi che non c'è nulla di vero nella voce che ho riferito. Prima di tutto l'antico Centro ha cessato di esistere colla nuova Camera. Non v'ha ora che una grossa, forse troppo grossa, maggioranza, la quale ha varie gradazioni, come si verifica sempre in tutti i partiti numerosi. Nè ci è nella gradazione più temperata della parte ministeriale la menoma intenzione di costituirsi separatamente; essa è e vuole restare maggioranza.

La *Libertà* smentisce anch'essa la voce in discorso, ma aggiunge che alcuni deputati del Centro, forse una cinquantina, sono risoluti a non dare il loro voto per maggiori spese, fossero pure per l'esercito. Anche questi ragguagli sono poco esatti. Che tra i deputati, i quali seggono al centro, sia più vivamente sentita la necessità di frenare le spese, è un fatto certo per chiunque abbia un po' di famigliarità colla Camera. Che questo sentimento non sia partecipato da deputati di altra frazione della maggioranza nessuno lo può affermare; come nessuno può dire che i deputati, i quali hanno comune questo pensiero, siano cinquanta piuttosto che cento, e vogliano negare il voto a tutte le spese maggiori indistintamente, od ammettano qualche eccezione.

Egli è noto che la sessione presente non deve passare senza qualche lieve diminuzione d'imposta; altrimenti la parte progressista, ch'è al governo, mancherebbe a se stessa e perderebbe la fiducia del pubblico. Questa necessità è profondamente sentita; e guai al Ministero se non vi soddisfacesse; ora è chiaro, come la luce del sole, che questo fine non può conseguirsi senza metter freno alle spese e senza effettuare importanti economie.

Il Senato ha approvato, quasi senza discussione, il bilancio della spesa del Ministero dell'interno.

È morto monsignor Arborio Mella, vicecamerlengo di Santa Chiesa. G.

II.

Nomine di funzionari per la Sicilia — Smentita del BERSAGLIERE *— Partenza dell'ex-imperatrice Eugenia — Voci di modificazioni ministeriali — Consiglio superiore dei lavori pubblici.*

Roma, 27 dicembre.

Oggi stesso nel Consiglio dei ministri devono essere stati sottoposti alla firma del Re diversi decreti per nomine di funzionari nell'isola di Sicilia, i quali dovranno coadiuvare il nuovo prefetto Malusardi nel difficile còmpito che gli viene affidato.

Naturalmente è stato il Prefetto medesimo, il quale ha additato alla scelta del Ministero quelle persone ch'egli preferisce e che crede più atte a giovargli nell'opera: e contano fra i più abili e pratici impiegati.

Il *Bersagliere* smentisce che il Ministro dell'interno abbia diramato una circolare ai sotto-prefetti relativamente alla *Gazzetta d'Italia;* ma conferma l'esistenza del telegramma ai prefetti, giustificandolo col dire che trattasi degli abbonamenti d'ufficio.

L'imperatrice Eugenia e il Principe imperiale partirono per Firenze.

Circolano di nuovo delle voci di modificazioni ministeriali: il Melegari per salute rinunzierebbe al portafogli, a suo luogo passerebbe il Mancini, al luogo del Mancini lo Zanardelli, e a luogo di quest'ultimo il Correnti.

Vi scrivo queste cose per debito di cronista, ma non so dirvi per ora quanto siano attendibili.

Alcuni soggiungono che l'anticipata venuta del Re in Roma si riferisca a tale argomento; altri invece affermano che si tratta d'importanti decisioni da prendersi intorno alla quistione d'Oriente.

Avete saputo come il Consiglio Superiore dei lavori pubblici avesse determinato, in sua adunanza del 16, di redigere una Memoria contro una disposizione della proposta legge sulle incompatibilità parlamentari. Ora il *Diritto* odierno ci apprende che in altra seduta del Consiglio medesimo, tenuta oggi stesso, vi fu letta una lettera del Ministro dei lavori pubblici, la quale dichiara che la suddetta deliberazione usciva completamente dalla cerchia della competenza del Consiglio ed era affatto contraria all'indole di quella istituzione e alle disposizioni che la reggono.

Il Consiglio incaricò il suo vice-presidente di dichiarare al Ministro che quella mozione non aveva carattere di vera deliberazione e la si sconfessava esplicitamente.

Tal voto, aggiunge il giornale, è di sfiducia al vice-presidente Barillari, il quale aveva dato ad un semplice incidente, avvenuto dopo la chiusura dell'adunanza del 16, il carattere d'una formale deliberazione. D.

Buon umore del Papa.

Scrivono da Roma, 27 dicembre, che il Papa nei ricevimenti di questi giorni trovasi in perfetto stato di salute e dimostra un insolito buon umore dacchè è liberato dal cardinale Antonelli.

L'incidente del *Maros*.

Lo *Standard* ha per dispaccio da Vienna, 24 dicembre:

« Quest'oggi il cannone della cittadella di Belgrado fece una salva di 21 colpo in onore della bandiera austriaca inalberata dai due *monitors* austriaci. Un battaglione serbo era schierato sulle mura della fortezza e la banda suonò un inno serbo.

« L'ex-comandante della cittadella sarà giudicato da una Corte marziale. »

Il generalissimo russo.

Il *Giornale Ufficiale di Pietroborgo*, dal 26, pubblica un bollettino firmato da cinque medici, in cui si annunzia che il granduca Nicola, comandante in capo dell'armata del sud, fu colpito, il 19 dicembre, da una malattia d'intestini cagionata da un raffreddore. In data del 24, alla sera, il suo stato era migliorato.

L'*Hérold* annunzia che molto probabilmente l'armistizio sarà prolungato fino al 15 gennaio.

Telegrammi esteri.

Vienna, 27. — I fogli di Belgrado recano che vi era arrivato l'altro ieri il generale russo Nikitin, che assume il posto di Cernajeff, il quale più non ritorna. Nikitin passò in rassegna tutti i battaglioni russi, e disse al corpo degli ufficiali d'essere venuto per ordine dell'Imperatore ad assumere il comando dell'esercito, osservando che tutti gli esteri che prestano servizio nei corpi russi entrano nel nesso dell'esercito russo. Tutti i comandanti di corpo ricevettero ordine di recarsi immediatamente ai loro luoghi di destinazione, e a tutti i volontari presenti fu ingiunto di recarsi alla Drina. (*O. T.*).

Cracovia, 26. — Nella Polonia russa si fanno perquisizioni domiciliari tanto presso i Polacchi come presso i Russi, in cerca di armi.

I Russi che ritornano dalla Serbia vengono spediti al Caucaso, come affetti da indisciplinatezza e pel timore che diffondano malattie nell'esercito russo del Mezzogiorno. (*N. F. P.*).

Costantinopoli, 26. — La colonia greca venne assicurata che la Conferenza ha deciso di dividere le provincie autonome in due parti: l'una fra i Balcani e il Danubio, l'altra con la Tracia e qualche parte dell'Epiro.

Questa notizia ha prodotto ottima impressione e se ne trae la conseguenza che la Russia stessa non voglia inimicarsi l'elemento greco, ma avvantaggiarsene per sorreggere l'elemento slavo. (*N. Terg.*).

Londra, 26. — Il *Daily Telegraph* ha ricevuto da Costantinopoli il seguente dispaccio in data del 25:

« Alla Conferenza plenaria di sabato il signor Di Chaudordy ha presentato la proposta seguente, senza farla precedere da alcun preambolo: « che i regolamenti che si avesse deciso « di adottare sarebbero messi in esecuzione « nel termine di tre mesi. »

« In un colloquio non ufficiale col marchese di Salisbury, Midhat pascià ha rifiutato d'accettare l'intervento d'una Commissione internazionale per vigilare all'esecuzione delle riforme. In seguito, il plenipotenziario inglese ha telegrafato immediatamente al suo Governo, domandando che un bastimento fosse pronto a trasportarlo ad Atene, nel caso in cui la Porta persistesse nel suo rifiuto. » (*Agenzia Havas*).

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 29, *ore* 10,5. — L'ispettore Baggiani è stato nominato vice-presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici in luogo di Barilari; ed il cav. Zainy a segretario in luogo di Ferrucci.

Con decreto di ieri l'altro gli onorevoli Rubattino e Marazio, deputati, e Busacca, consigliere di Stato, vennero nominati membri del Consiglio superiore dell'industria e commercio.

Un decreto reale convoca pel 14 gennaio i collegi elettorali di Andria, Ascoli, Bari, Casalmaggiore, Cuneo, Clusone, Gessopalena, Isernia, Macerata, Pesaro, Pisa, Santarcangelo, Vigevano.

Occorrendo i ballottaggi, avranno luogo il 21.

Belgrado, 29. — Il nuovo Ministero non è ancora formato. Le trattative preliminari non riflettono soltanto la politica estera, ma il nuovo Ministero conservativo dovrà assumere altro contegno anche nelle questioni interne, specialmente rimpetto alla Scupcina. La convocazione di questa non seguirà prima che sia decisa la guerra o la pace.

Leopoli, 29. — Il passaggio dell'armata russa, che era stabilito per il 29, fu dilazionato per malattia del Granduca, che sarà sostituito nel comando.

Vienna, 29. — La *Wiener Post* pubblica il testo delle Note scambiate circa l'affare del *Maros* tra Wrede e Ristic.

La *Politische Correspondenz* assicura che ieri il Consiglio di ministri, presieduto dall'Imperatore, si occupò soltanto di affari correnti, e smentisce tutte le voci allarmanti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 28 *dicembre.*

Il *Morning Post* dice che il Governo inglese non ebbe mai l'intenzione di richiamare la flotta inglese, nè di rompere le relazioni diplomatiche colla Turchia, qualunque siano le decisioni circa la questione orientale.

Il *Daily Telegraph* annunzia che il Sultano, rispondendo alle osservazioni amichevoli di lord Salisbury, disse che la sicurezza sua personale sarebbe compromessa se accordasse tutte le domande delle Potenze.

Costantinopoli 27 *dicembre.*

Oggi ebbe luogo la cerimonia del Bairan. Il Sultano fu vivamente acclamato al grido di: *Viva la costituzione.*

È voce che i rappresentanti della Turchia presenteranno domani alla Conferenza le loro contro-proposte. In ogni caso essi reclameranno alcune modificazioni alle proposte della Conferenza sopra parecchi punti. I plenipotenziarii accetteranno le modificazioni, solo nel caso che credano serie le garanzie del decreto 6 ottobre 1875, ufficialmente annullato.

Gibilterra, 27 *dicembre.*

È arrivato il *Sud-America*, della Società Lavarello, e prosegue per Genova colla valigia del 7 corrente.

Versailles, 28 *dicembre.*

Camera. — Discutesi il bilancio delle spese, modificato dal Senato.

Gambetta contesta al Senato il diritto di emendare il bilancio. (*Applausi della Sinistra*).

Jules Simon dichiara che l'articolo 8 della Costituzione accorda chiaramente questo diritto al Senato; se il disaccordo persistesse, bisognerebbe ricorrere allo scioglimento, di cui nessuno può prevedere le conseguenze. (*Applausi della Destra e del Centro*).

Dopo una replica di Gambetta, la discussione generale venne chiusa. Decidesi di passare alla discussione degli articoli. Prendesi in considerazione un emendamento tendente a ristabilire i crediti per un'indennità di entrata in campagna agli ufficiali.

Sospendesi la seduta. Ripresa la seduta, approvasi il suddetto emendamento.

Respingesi poi un emendamento per ristabilire il credito di 481 mila franchi applicabili al servizio degli ufficiali generali. Si mantengono quindi per la maggior parte i capitoli modificati dal Senato, ma approvasi il ristabilimento del credito pei cappellani militari. Approvasi quindi l'intero bilancio.

Il Senato si riunirà domani. Credesi che, in seguito dei voti d'oggi della Camera, il Senato non manterrà gli altri emendamenti del bilancio. Il conflitto considerasi quindi appianato.

La chiusura della Camera avrà luogo probabilmente sabato.

Roma, 28 *dicembre.*

Senato del Regno. — Si nomina la Commissione per presentare al Re gli omaggi del Senato in occasione del Capo d'anno.

Berti e Deodati prestano giuramento.

Si convalidano i titoli dei senatori Bruno ed Annoni.

Si approva senza discussione il bilancio degli affari esteri.

Sul bilancio d'agricoltura e commercio, Brioschi parla circa l'ordinamento degli istituti tecnici.

Maiorana dà schiarimenti.

Quindi il bilancio è approvato.

Senza discussione si approvano pure i bilanci della marina e dell'istruzione pubblica.

Si approvano poscia a scrutinio segreto i suddetti quattro bilanci.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 29 dicembre 1876.

Consolidato 5 0[0 C. d. matt. in cont. 77 80 — 77 85 — in liq. 78 15 15 10 p. 31 gennaio.

Corso legale 77 80.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in cont. 279 25.

Oro da 21 78 a 21 78.

CAMBI		a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc.	breve	108 70	109 —	— —	— —
	lungo				
Svizzera		108 65	108 85	— —	— —
Londra		— —	— —	27 25	27 27 1[2
Germania		— —	— —	132 1[2	133 —
Vienna		— —	— —	212 1[2	213 1[2

Sconto p. 0[0 Francia meno 3. Svizzera meno 4. Londra più 2. Germania più 4 1[2. Vienna più 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 29 dicembre 1876.

Siamo ancora nel periodo del rialzo. Alla Borsa ufficiale di Parigi il nostro Consolidato ieri guadagnava 30 cent. rimanendo in chiusura a 71 75. Alla riunione della sera faceva 72. Questo rialzo non era il risultato di notizie politiche favorevoli; queste mancavano affatto. Rispondeva ad un aumento sensibile del Consolidato inglese, il quale da qualche tempo sembra abusare della qualità chè gli viene attribuita, di termometro politico. Anzi si potrebbe dire che le notizie politiche sono cattive se si deve credere a dispacci particolari a cui tutti riconoscono il pregio di non essere mai smentiti, e che le agenzie telegrafiche danno poi alcuni giorni dopo.

In Borsa si attribuisce il rialzo d'oggi al bisogno dei grandi stabilimenti di aver prezzi alti in dicembre per poter confezionare i loro bilanci in modo conveniente.

Quindi da noi non si fa mai tutto il rialzo di Parigi e questa mattina la Rendita per cont. e fine mese si teneva da 77 85 a 77 82 1[2, con un riporto che variava da cent. 17 1[2 a 22 1[2.

Az. Banca Naz. 1950 a 1955.
Az. Banca Torino 690 a 691.
Az. Mobiliare 620 a 622.
Az. Banco Sc. 279 a 279 1[2.
Az. Tabacchi 805 a 807.
Az. Meridionali 336 a 338.
Obbl. Meridionali 224 a 224 1[2.
Prestito Naz. stallon. 40 25.
Id. completo 48 25.
Cambi deboli.
Francia 108 3[4 a 108 90.
Londra 27 22 1[2 a 27 27 1[2.
Oro 21 76 a 21 77

Borsa di Genova. — 28 dicembre.

Rendita Italiana	77 90	cont.
Azioni Banca Nazionale	1958 —	f. m.
» Mobiliare Italiano	622 —	id.
» Regia Tabacchi	— —	
» Ferr. Meridionali	336 —	id.

Francia breve lett. a 108 95; den. a 108 75.
Londra a vista lett. 27 42, denaro 27 37.
Oro da 21 79 a 21 80 — Sconto 5 0[0.

	27	28
Firenze,		
Rendita 5 0[0	77 40	77 85
Rend. al 1° genn. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 78	21 80
Londra lettera	27 30	27 29
Cambio su Parigi	108 7[8	108 7[8
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	803 —	805 —
Banca Nazionale	1948 —	1950 —
Azioni Ferr. Merid.	335 —	336 —
Obblig. Ferr. Merid.	222 —	223 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	619 —	613 —
Parigi,	27	28
3 per 0[0 Francese	70 45	70 75
5 per 0[0 Id.	104 90	105 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 45	71 75
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	156 —	156 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	221 —	222 —
Az. Ferr. Romane	58 —	58 —
Obbl. Lombarde	235 —	236 —
Obbl. Romane	— —	230 —

	27	28
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 14
Cambio sull'Italia	8 1[2	8 1[4
Consolidati inglesi	93 7[8	94 1[16
Vienna,	27	28
Mobiliare	132 90	132 50
Lombarde	78 —	78 —
Banca Anglo-Austr.	68 50	68 50
Austriache	255 —	255 50
Banca Nazionale	817 —	816 —
Napoleoni d'oro	10 05	10 06 5
Cambio su Parigi	49 65	49 60
Cambio su Londra	125 65	125 50
Rendita Austriaca	65 90	65 75
Idem in carta	60 —	60 05
Unionbank	46 75	46 75
Argento in banconote	— —	— —
Berlino,	27	28
Austr. Marchi di Ban.	414 —	414 —
Lombarde Franchi	126 —	126 —
Mobil. Marchi di Ban.	215 —	213 50
Rendita It. Franchi	69 75	70 20
Londra,	27	28
Consolidato inglese	93 15[16	94 1[8
Rendita Italiana	71 1[8	71 5[8
Spagnuolo	14 1[2	14 1[2
Turco	11 —	11 5[8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	49 3[8	50 —

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del giorno 28 dicembre 1876.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	10	850 85
	Trame	4	273 68
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	14	1124 53
	Tot. nel mese a oggi	175	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	5	435 53
	Trame	2	181 25
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	616 [illegible]
	Tot. nel mese a oggi	297	
Condiz. calore sistema Selel-Trivero	Organzino	1	69 17
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	69 17
	Tot. nel mese a oggi	78	

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell' Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale.

Si rende a conoscenza dei signori portatori di Obbligazioni e di Azioni della Società delle strade ferrate del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, il risultato della estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Vienna il giorno 15 dicembre 1876.

Serie di Obbligazioni rimborsabili il 2 Gennaio 1877.

Serie **A.**

5,435	al	5,500	66
43,501	»	43,600	100
54,201	»	54,300	100
88,601	»	88,700	100
120,301	»	120,400	100
152,201	»	152,300	100
			566

Serie **C.**

6,343	al	6,400	58
42,001	»	42,100	100
			158

Serie **D.**

799,201	al	799,300	100
833,801	»	833,900	100
846,501	»	846,600	100
851,101	»	851,200	100
854,901	»	855,000	100
866,401	»	866,500	100
872,401	»	872,500	100
915,001	»	915,100	100
947,701	»	947,800	100
977,501	»	977,600	100
1,003,601	»	1,003,649	49
1,081,001	»	1,081,100	100
1,097,901	»	1,098,000	100
			1,249

Serie **F.**

2,990,101	al	2,990,200	100
3,013,701	»	3,013,800	100
3,034,601	»	3,034,700	100
3,065,821	»	3,065,829	9
3,147,401	»	3,147,500	100
			409

Serie **H.**

10,401	al	10,500	100
18,801	»	18,900	100
92,601	»	92,700	100
104,301	»	104,400	100
120,221	»	120,257	37
200,001	»	200,100	100
228,901	»	229,000	100
234,701	»	234,800	100
250,501	»	250,600	100
279,101	»	279,200	100
			937

Serie **I.**

325,701	al	325,800	100
327,401	»	327,500	100
363,101	»	363,200	100
377,352	»	377,400	49
422,701	»	422,800	100
444,901	»	445,000	100
526,901	»	527,000	100
568,901	»	569,000	100
572,201	»	572,300	100
588,701	»	588,800	100
615,501	»	615,600	100
665,401	»	665,500	100
668,101	»	668,200	100
			1,249

Serie **K.**

39,201	al	39,300	100
40,401	»	40,500	100
46,901	»	47,000	100
116,801	»	116,900	100
125,401	»	125,500	100
180,001	»	180,100	100
165,964	»	166,000	37
175,101	»	175,200	100
182,501	»	182,600	100
193,301	»	193,400	100
			937

Serie **M.**

3,150,801	al	3,150,900	100
3,195,404	»	3,195,500	97
3,247,801	»	3,247,808	8
			205

Serie **O.**

36,201	al	36,300	100
83,301	»	83,400	100
105,501	»	105,600	100
138,201	»	138,300	100
164,701	»	164,800	100
182,601	»	182,700	100
			600

Serie **P.**

5,171	al	5,200	30
14,501	»	14,600	100
30,301	»	30,400	100
61,001	»	61,100	100
71,601	»	71,700	100
77,401	»	77,500	100
110,401	»	110,500	100
			630

Serie **S.**

1,174,501	al	1,174,600	100
1,214,201	»	1,214,300	100
1,229,101	»	1,229,200	100
1,240,001	»	1,240,100	100
1,254,901	»	1,255,000	100
1,272,552	»	1,272,600	49
1,314,601	»	1,314,700	100
1,316,601	»	1,316,700	100
1,438,201	»	1,438,300	100
1,467,501	»	1,467,600	100
1,480,901	»	1,481,000	100
1,486,601	»	1,486,700	100
1,487,701	»	1,487,800	100
			1,249

Serie **T.**

1,507,801	al	1,507,900	100
1,516,601	»	1,516,700	100
1,523,001	»	1,523,100	100
1,525,231	»	1,525,259	29
1,541,801	»	1,541,900	100
1,569,201	»	1,569,300	100
1,662,601	»	1,662,700	100
			629

Serie **V.**

2,774,601	al	2,774,700	100
2,818,301	»	2,818,400	100
2,829,001	»	2,829,100	100
2,894,701	»	2,894,800	100
2,925,221	»	2,925,228	8
			408

Serie **Z.**

1,708,301	al	1,708,400	100
1,730,601	»	1,730,700	100
1,779,601	»	1,779,700	100
1,818,401	»	1,818,500	100
1,914,501	»	1,914,600	100
1,920,921	»	1,920,929	9
1,929,401	»	1,929,500	100
			609

Serie di Obbligazioni rimborsabili il 1° Aprile 1877

Serie **X.**

2,124,801	al	2,124,900	100
2,152,701	»	2,152,800	100
2,246,301	»	2,246,400	100
2,247,201	»	2,247,300	100
2,272,701	»	2,272,800	100
2,297,901	»	2,298,000	100
2,316,301	»	2,316,400	100
2,420,301	»	2,420,400	100
Da riportarsi			800
Riporto			800
2,451,301	al	2,451,400	100
2,469,501	»	2,469,600	100
2,505,501	»	2,505,524	24
2,582,301	»	2,582,400	100
2,630,401	»	2,630,500	100
2,672,701	»	2,672,800	100
2,680,901	»	2,680,800	100
2,708,701	»	2,708,800	100
			1,524

Azioni rimborsabili il 1° Maggio 1877

115,801	al	115,900	100
358,991	»	358,995	5
363,301	»	363,400	100
524,601	»	524,700	100
699,201	»	699,300	100
			405

Il rimborso delle *Obbligazioni* estratte avrà luogo in ragione di L. 500 cadauna in valuta metallica a cominciare dal giorno 2 gennaio 1877 per quelle appartenenti alle serie *A, C, D, F, H, I, K, M, O, P, S, T, V, Z*, ed a partire dal 1° aprile 1877 per quelle appartenenti alla serie *X*.

Il rimborso delle *Azioni* estratte avrà luogo a cominciare dal 1° maggio 1877, pure in ragione di L. 500 cadauna in valuta metallica.

Il rimborso delle Obbligazioni e delle Azioni sarà eseguito mediante il ritiro del titolo originale munito di tutti gli stacchi non scaduti.

Sulle Obbligazioni cessa ogni decorrenza di interesse dalla data nominale del rimborso.

Per le Azioni in un col rimborso sarà consegnato al portatore un certificato interinale di godimento.

I pagamenti avranno luogo:

a MILANO, esclusivamente presso la Cassa della Società (palazzo già Litta, corso Magenta, Num. 24);
a ROMA, presso la Banca Good Padoa e Comp. (via in Aquiro, N° 109);
a TORINO, presso la Banca di Torino (via Santa Teresa, N° 2).

E nelle seguenti Stazioni:

Acqui, Alessandria, Arona, Asti, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia (Agenzia di città), Carrara, Casale, Chiavari, Chivasso, Codogno, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze (Agenzia di città), Genova P. P., Genova (Agenzia di città), Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova, Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Pescia, Piacenza, Pinerolo, Pisa Centrale, Pistoia, Prato, Reggio, Rovigo, Savigliano, Savona, Spezia, Tortona, Treviso, Udine, Valenza, Venezia, Venezia (Agenzia di città), Vercelli, Verona P. V., Vicenza, Viareggio, Voghera e Voltri.

Milano, 24 dicembre 1876.

LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

PAGAMENTO AL 2 GENNAIO 1877 Rendita Nominativa

a qualunque qualità di *coupons* esigibili a Torino a **CENTESIMI DIECI DI SCONTO** per ogni *Cento Lire* nette che si pagano.

I certificati nominati si ricevono già dal 25 corrente.

Presso il Banco di Cambio ISRAEL SEGRE e C., Via Santa Teresa, angolo via S. Tommaso, Torino. 1194

BANCA INDUSTRIALE SUBALPINA

TORINO

A senso dell'Art. 29 dello Statuto Sociale, il pagamento degli Interessi per l'anno 1876 in L. 6 25 per azione, verrà fatto dalle Casse della Banca a partire dal 2 gennaio 1877 verso esibizione della Cedola N. 5:

In **Torino** alla Sede della Banca, Piazza Castello, N. 25, casa propria;

In **Firenze** all'Agenzia, Via Cavour, N. 8.

Torino, 28 dicembre 1776.

1304 LA DIREZIONE.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) dicembre

			27	28
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	64 50	64 —
» » per gennaio	»	65 —	64 50
» » per febb. e marzo	»	66 —	65 50
» » pei primi 4 mesi	»	67 —	66 50
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 $^{o}/_{o}$	»	77 50	78 —
» » $^{7}/_{9}$	»	83 —	83 50
» bianco 3	»	87 75	88 —
» raffinato scelto	»	166 —	165 —

Liverpool, 28 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 18000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 16000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata, Balle 44000.

Hâvre, 28 dicembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1600.

Mercato fermo, buona ricerca regolare. A consegnare più fermo.

Caffè — Venduti sacchi 8550.

Mercato attivo.

» — Capitania	Fr. 89 —	— —
» — Haiti Gonaïves sano	Fr. 108 —	— —
» — Cap a cons.	Fr. 104 —	— —
» — Haiti a cons.	Fr. 101 —	— —

Marsiglia, 28 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 116

Vendite » 7080

Prezzi calmi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.